Anno XXVI — Lunedì 17 Ottobre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 248

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Il giornalismo inglese, che è il più serio d'Europa, saluta il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Vienna, quale una maggior garanzia per la conservazione della pace. I giornali degli altri paesi riconoscono pure il significato pacifico del viaggio imperiale; la stampa italiana però se ne occupa poco avendo sulle braccia i programmi ministeriale e d'opposizione, le elezioni e i candidati.

La visita imperiale è invero una garanzia per la prolungazione della pace, dando essa una nuova sanzione ufficiale all'attuale assetto dell'Europa; la visita però non è un pegno sicuro per l'avvenire che rimane sempre nell'incertezza.

Le questioni che sorgono spesso nei piccoli stati balcanici vengono sempre appianate; ma se un giorno uno dei contendenti avrà a fianco la Russia, risoluta a voler farsi ragione, le visite saranno dimenticate e le dolorose evenienze che ora con tanti stenti vengono allontanate, non potranno per alcun modo essere evitate.

Nel discorso dell'imperatore quanto in quello del cancelliere Kalnoky, pronunziato innanzi alle delegazioni austro-ungariche, venne fatta distinzione fra le relazioni della triplice e quelle con le altre potenze, dimostrando così chiaramente — e non ce n'èra bisogno — che in Europa esistono due opposte correnti, le quali, finora bilanciandosi, mantengono la pace; ma quando uno dei due gruppi avrà la convinzione di essere più forte dell'altro, la pace rimarrà sospesa a un filo che qualunque impercettibile oscillazione basterà a spezzarlo.

Troppe sono ancora le rivalità in Oriente e non v'è nessun accenno che possano le stesse fra breve essere fatte tacere; nella Francia è sempre viva la smania della rivincita più forse — e senza forse — che la riconquista dell'Alsazia-Lorena. Tutti questi contrasti ed altri ancora che omettiamo per brevità, difficilmente potranno essere appianati in via pacifica, essendovi di mezzo troppe ambizioni, troppi interessi, troppi odi implacabili.

Se in Europa sorgesse l'uomo di mente e di cuore che potesse dipanare l'imbrogliata matassa senza adoperare il coltello, esso dovrebbe davvero essere salutato quale nuovo redentore della umanità.

***

La questione dello sciopero di Carmoux, in Francia, s'è fatta grossa. Lo sciopero non è stato provocato, come di solito, dalla domanda d'aumento di mercede e diminuzione delle ore di lavoro; è stata invece una causa diremo così costituzionale.

Un operaio venne eletto a sindaco del luogo e per accudire alla carica non andava più a lavorare nelle miniere. La compagnia esercente licenziò l'operaio e i suoi confratelli si posero in isciopero, volendo obbligare la compagnia a riprendere e pagare il sindaco operaio, sebbene non lavorasse, pretendendo che la compagnia dovesse sottostare ai decreti del *suffragio universale*, che aveva mandato quell'operajo al consiglio comunale.

Se gli operai di Carmeaux fossero stati animati dal sentimento di vera giustizia e libertà, essi si sarebbero tassati con un tanto per persona ed avrebbero mantenuto il loro sindaco. Ma essi invece scioperarono volendo imporsi tumultuariamente e colla forza alla compagnia.

Avvennero dei veri disordini, si fecero degli arresti e ne seguirono dei processi con relative condanne. Ma i disordini non cessarono e continuano ancora.

Il ministero non seppe prendere posizione decisa è per una parte nè per l'altra. Venne emanata un'ordinanza che proibisce le pubbliche manifestazioni a Carmeaux. Questa misura esasperò molto gli operai, ed un deputato socialista telegrafò a Loubet che se [illegible] non viene ritirata, non si può garantire il ristabilimento dell'ordine.

Il ministero è ora perplesso ed esita a prendere una decisione.

All'apertura della Camera il ministero si troverà attaccato da diverse parti, poichè pare che anche i protezionisti vogliano interpellare il governo sul discorso del ministro del commercio Roche, che parlò in favore del trattato di commercio con la Svizzera e parve dichiararsi propenso per un abbassamento di tariffe.

L'apostolo del protezionismo, Meline, tenne pure un discorso, dichiarandosi disposto più che mai a mantenersi fermo nelle sue idee restrittive, nonostante che la Francia cominci a provare gli effetti della sua falsa politica commerciale. Gli incassi dello stato sono in diminuzione e per la prima volta, dopo parecchi anni, il bilancio si troverà in *deficit*.

***

Si annunzia che la Dieta prussiana verrà aperta il 15 e il Parlamento germanico il 22 novembre.

Dicesi che vi siano delle divergenze fra Caprivi e il ministero prussiano a proposito del progetto militare. Il ministero prussiano vuole che tutta la spesa venga sopportata dall'impero, stante le cattive condizioni delle finanze prussiane.

La *Germania*, organo del *centro*, dice che il suo partito non può approvare l'intero progetto militare come verrà presentato.

Le *Notizie amburghesi*, il giornale di Bismarck, si sono pronunziate contro il progetto militare.

Alla corte di Weimar si è celebrata una festa famigliare: il granduca e la granduchessa hanno solennizzato le nozze d'oro. Alla festa prese parte tutto il popolo che ama i suoi principi, buoni e liberali.

Il granduca di Weimar, fratello del fu principe Alberto, marito della regina Vittoria d'Inghilterra, è uno dei principi più colti della Germania.

La Corte di Weimar, presso la quale fu già gradito ospite Wolfango Goethe, ebbe sempre fama di liberale e protettrice delle lettere e delle arti; assomiglia alle Corti italiane dell'età di mezzo, con la differenza però che a Weimar si è pensato sempre e si pensa anche ora, e molto, all'educazione popolare.

I socialisti continuano nella loro pacifica, ma attiva propaganda e cominciano ad acquistare molti proseliti nella campagna, ove finora le loro teorie avevano pochi seguaci.

A differenza dei socialisti francesi, i capi tedeschi consigliano ora la calma e perfino di evitare gli scioperi. Essi attendono molto dal Parlamento, sperando di poter divenire maggioranza, conquistando a poco a poco la maggioranza degli elettori alle loro idee.

***

L'imperatore Guglielmo fu accolto con molta cordialità ed espansione dal suo alleato austriaco; egli ricambiò la cortesia con una profusione di decorazioni prussiane. Fu osservato che fu molto cortese col conte Taafe, presidente del ministero austriaco, col quale nelle visite precedenti aveva serbato un contegno molto sostenuto. Si attribuisce tale cambiamento alla nuova orientazione della politica interna dell'Austria, che prima era favorevole agli slavi, e ora è di nuovo favorevole ai tedeschi.

Questa evoluzione è certo più consentanea coll'alleanza germanica, ma non crediamo che possa assopire la lotta nazionale nell'Austria, anzi, con molta probabilità la farà maggiormente divampare, stante la crescente preponderanza dei giovani czechi.

Anche nella Carniola, che è limitrofa a Trieste, Istria e Gorizia, e da dove vengono tutti gli agitatori slavi che vogliono imporsi a queste tre provincie, — il governo ha ritirato la sua protezione agli slavi mettendo in pensione il barone Winkler, presidente provinciale e beniamino degli sloveni.

A Trieste, nell'Istria e nel Goriziano il governo continua sempre ad appoggiare le minoranze slave allo scopo di soverchiare l'elemento italiano.

Non si tratta dunque d'una conversione a tendenze più liberali, ma bensì di continuare nel sistema tanto caro e fatale all'Austria, di inimicare sempre più fra di loro le diverse nazionalità che compongono il troppo variopinto impero.

La proposta di aggiornare le delegazioni, radunate a Budapest e di trasportare le sedute a Vienna, causa il cholera, non fu accettata e giovedì vennero riprese le sedute.

Il giovane czeco Eym biasimò l'amministrazione della Bosnia-Erzegovina e chiese una rappresentanza costituzionale per le due provincie.

In Ungheria minaccia di sorgere un conflitto fra il Governo e il clero.

La stampa estera crede che questo conflitto sia aizzato dal Vaticano, perchè l'Austria-Ungheria fa parte della triplice alleanza.

Non neghiamo che ciò possa anche essere; osserviamo che in Ungheria esiste un Governo realmente liberale o almeno deciso a mantener fermi i diritti dello stato contro la chiesa, ciò che non è e non è mai stato nell'altra parte dell'impero. Si dice che la chiesa è molto protetta ed ha molto influenza in Austria ed in Ungheria; ciò vale per l'Austria, ma non del tutto per l'Ungheria. Si afferma, fra altro, che le società massoniche sono proibite nella monarchia austro-ungarica; anche ciò non è conforme alla verità: la massoneria è proibita in Austria, non in Ungheria.

Si rende un ben brutto servizio alla triplice alleanza, svisando la storia e i fatti per provarne l'utilità.

La questione dell'abbandono dell'Uganda comincia a farsi viva in Inghilterra, e la voce pubblica si pronunzia generalmente avversa all'abbandono.

Ad aumentare le apprensioni per lo sgombro si è aggiunto in questi giorni il capitano Luggard, reduce dall'Uganda.

Il capitano Luggard è quello che fu tanto calunniato dalle missioni francesi, che lo dipinsero come persecutore dei cattolici. Egli sconsiglia l'abbandono che darebbe l'Uganda in mano dei nemici dell'Inghilterra.

Quanto prima si terranno delle adunanze pubbliche per discutere la questione dell'abbandono.

La Camera di Commercio di Dublino ha presentato un indirizzo al nuovo vicere dell'Irlanda. In generale gl'irlandesi si dimostrano contenti del nuovo ordine di cose, serbando però ancora un contegno d'aspettativa.

Il ministero Gladstone troverà però subito delle difficoltà che verranno da parte dei deputati irlandesi, i quali pajono decisi a voler che sia proclamata un'amnistia generale per tutti i delitti politici, prima di procedere alla discussione di qualunque legge.

***

In Serbia sono cominciate le elezioni per la rinnovazione dei consigli comunali, finora in mano dei radicali.

Le elezioni avvenute finora sono riuscite in parte favorevoli al nuovo ministero.

Ora si attendono le elezioni della capitale, per le quali il governo sta facendo trattative con la società dei commercianti. Le ultime notizie sono piuttosto allarmanti, lasciando temere il pericolo di una insurrezione.

***

Il conflitto che minacciava di sorgere fra la Bulgaria e la Grecia, per la soppressione delle scuole greche in Bulgaria, è stato appianato; il governo bulgaro ha sospeso il decreto di soppressione e finirà col ritirarlo del tutto.

***

Una grave notizia è venuta da Atene. Dicesi che sia scoppiata la rivoluzione nell'isola di Candia. Se la notizia sarà confermata, ecco un altro punto nero che sorgerà sull'orizzante politico.

***

Dagli Stati Uniti dell'America del Nord ci giungono gli echi delle feste commemorative in onore di Cristoforo Colombo; la gloria del grande navigatore genovese si riflette su tutta Italia che va altera di aver dato i natali a tant'uomo.

***

Dall'America centrale e dal Sud abbiamo invece notizie di rivoluzioni, come nel Venezuela e di disordini, come dall'Argentina.

***

Finalmente è comparso il decreto reale di scioglimento della Camera, preceduto dalla relazione-programma ministeriale.

La parte finanziaria della relazione non manca di chiarezza, se si eccetui la questione delle pensioni che è piuttosto oscura. Non sappiamo se il monopolio dei minerali tornerà utile allo stato, al commercio e ai consumatori, ma conveniamo che se non si vogliono nuove tasse a un qualche provvedimento bisogna pure appigliarsi.

La importantissima questione delle banche d'emissione è trattata alquanto confusamente, e non v'è poi nemmeno un accenno lontano all'unica e vera soluzione possibile: la banca unica.

Riguardo alle altre questioni del discentramento e delle riforme organiche, la relazione contiene le solite promesse. Solamente il tempo potrà rispondere se saranno o no mantenute.

Dicesi che la relazione ministeriale verrà completata con discorsi dei singoli ministri, compreso l'on. Giolitti. Da quei discorsi potremo ottenere maggiori dilucidazioni su alcune parti ancora oscure del programma governativo.

La relazione termina invocando la divisione dei partiti, ma però sul programma ministeriale, quindi *partiti nuovi* che nulla avrebbero a che fare coll'ex sinistra e coll'ex destra.

Udine, li 16 ottobre 1892.

Asuerus

Un'imperatrice a Venezia

Sabato sera col diretto di Milano sono arrivate a Venezia l'imperatrice Federico di Germania e la figlia principessa Margherita.

Erano ad attenderle alla stazione le autorità e il console tedesco, che presentarono alle ospiti auguste i loro omaggi.

Sono discese al Palazzo a San Benedetto, splendidamente ricevutevi dal sig. Alessandoro Malcolm.

Attenti alle gherminelle degli agenti di emigrazione

L'incaricato d'affari brittanico di Rio Janeiro telegrafa a Londra che il governo del Brasile stipulò un trattato con una compagnia di emigrazione per la importazione di un milione di europei nelle provincie equatoriali del Brasile.

Corriere della Colonia Eritrea

Dall'*Eritreo* del 1 ottobre:

Ricompense al valor militare. — Abbiamo da Cheren che il giorno 27 settembre, con degna solennità furono distribuite le seguenti ricompense al valor militare a quei bravi ufficiali ed ascari che tanto si distinsero nel combattimento avvenuto il 16 giugno a Serobetè contro una colonna di Derwisch che avevano razziato parecchi villaggi Baria.

Croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia. — Hidalgo cav. Stefano capitano 1 battaglione fanteria indigeni, perchè colle forze di cui disponeva e colle poche che ad esso si unirono, attaccò vigorosamente una forte colonna di Derwisch e la sbaragliò, conquistando sei bandiere, uccidendo 150 uomini e ricuperando il bottino.

Medaglia d'argento — Spreafico cav. Michele, tenente comando regie truppe d'Africa e tenente Bessone Ettore del primo battaglione fanteria indigeni per l'intelligenza, la calma ed intrepidezza con cui rispettivamente guidarono al combattimento il primo la propria banda, il secondo la propria compagnia. Mussa Mobarreh, interprete addetto al tenente Spreafico, perchè, sebbene ammalato, volle prender parte alla spedizione e durante il combattimento adempì con calma, valore ed intelligenza ai suoi doveri d'interprete e di soldato, traducendo i comandi e le parole d'incoraggiamento che il tenente Spreafico dirigeva ai suoi dipendenti.

Medaglia di bronzo. — Madabarù Hailù, ascaro del 1 battaglione fanteria indigena, perchè combattendo valorosamente fra i primi della Compagnia non si ritirò dal combattimento se non quando, per una ferita riportata, fu impossibilitato a continuare. Ai Jusbasci Mohammed Aga Habib, Idris Aga Ghirghis, ed ai buluc-basci Omar Aga Fatur e Mohammed Aga Idris, per l'intelligenza e la bravura con cui condussero al fuoco i loro reparti, dando nei primi il buon esempio ai loro dipendenti. Al buluk-basci Idris Soliman, per aver diretto al fuoco i suoi 20 ascari, anche molti uomini delle bande e volontari Hagher buluk-basci, perchè, malgrado le ferite riportate a Saganeiti che ogni tanto lo rendono sofferente, combattè ed inseguì il nemico con energia e coraggio.

Notizie commerciali. — Il mercato fu attivissimo in questa settimana per la madreperla, si vendettero al pubblico incanto circa 400 quintali a prezzi che variarono da Tall. 32 1|2 a 33 1|2 per cantaro di Kg. 70 lordi.

Pochi arrivi dall'interno.

L'*Oriental* proveniente da Bombay con circa 11,000 colli dei quali 9000 di dura e 2000 di farina. Quella solita farina dove il frumento bisogna cercarlo col microscopio e senza certezza di trovarlo.

I cambi si mantengono fermi a lire 3,63 per tallero a talleri M. T. 7. 1|2 per lira sterlina.

ELEZIONI POLITICHE

Raccomandiamo caldamente

a tutti i nostri egregi corrispondenti di mandarci notizie sul movimento elettorale dei loro collegi.

La riunione elettorale di sabato

Circa all'una dopo mezzogiorno si riunirono nella sala del teatro *Minerva* una cinquantina di elettori del collegio di Udine, in seguito a speciale invito fatto da apposito comitato come venne già annunciato sul nostro giornale.

Al banco della presidenza sedevano il senatore Pecile e l'ex deputato comm. Paolo Billia; fungeva da segretario l'avv. Pietro Capellani.

Il senatore Pecile cominciò con l'esporre il programma ministeriale, appoggiandolo senza riserve e aprendo quindi la discussione sul medesimo.

Prese la parola il comm. Paolo Billia che fece un altro favorino in favore di detto programma, che venne quindi approvato dall'assemblea.

Durante il discorso del comm. Billia comparve sulla porta della sala il cons. Pletti, il quale data un'occhiata attorno fece per avanzarsi interrogando con lo sguardo l'avv. Capellani che gli fece con la mano segno di andarsene; e il Pletti senz'altro se ne andò.

Il senatore Pecile, riprendendo a parlare, disse che lo scopo dell'adunanza era pure quello di fissare il candidato del collegio di Udine. Il nome di Federico Seismit Doda sarebbe sorto spontaneo e sarebbe stato votato per acclamazione, ma una nuova candidatura portata da altro comitato obbliga a metterlo in discussione.

Federico Seismit-Doda dopo la difesa di Venezia del 1848-49, in cui fece le sue prime armi, andò in Piemonte, essendo compreso fra i 40 esiliati dall'Austria. Non cercò impieghi o favori dal governo, ma da solo seppe procurarsi la rappresentanza della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste.

Entrò nel Parlamento Nazionale nel 1865 come rappresentante del collegio di Comacchio e dopo il 1866 ebbe doppia elezione nel collegio di Palmanova e in quello di S. Daniele-Codroipo, ma optò per Comacchio. Quando andò in attività la nuova legge elettorale con lo scrutinio di lista il Doda fu proposto nel collegio di Udine I. e per tre volte gli elettori gli confermarono la loro fiducia.

La candidatura di Federico Seismit-Doda non è locale; egli è nato a Ragusa, ma nel Friuli, e specialmente in Udine, egli ha conservato sempre numerose relazioni ed amici. Sua moglie apparteneva a famiglia friulana (Bianca Da Camin, nata a Trieste), e per il Friuli ebbe e ha il Doda sempre vivissimo affetto.

Fu due volte ministro, e fu lui che propose l'abolizione del macinato. Il suo progetto non ottenne la sanzione del Senato, che approvò poi il medesimo progetto, presentato dal ministro Magliani; spetta però sempre al Doda la paternità della proposta.

Si occupò sempre degli interessi del collegio e della città di Udine; è merito del Doda, e anche degli altri deputati del collegio, se finalmente si potè veder riordinata la stazione ferroviaria.

Federico Seismit-Doda è uomo di carattere sempre eguale a se stesso ep

ora lo si può dichiarare superiore ai partiti. Nel collegio di S. Vito al Tagliamento non viene opposto nessuno da parte progressista al venerando Cavalletto, meraviglia però che in Udine si sia trovato un nome da opporsi al Doda, che è tale candidato da onorare altamente il collegio che lo porta.

Il comm. Billia legge una lettera del Doda, in cui questi dichiara di non poter accettare la candidatura del collegio di S. Daniele-Codroipo, offertagli da alcuni elettori, essendosi già impegnato con Udine.

Il senatore Pecile propone quindi la candidatura di Federico Seismit Doda che viene approvata da tutti i presenti.

Dopo ancora una calda raccomandazione del senatore Pecile affinchè tutti si occupino efficacemente per la riuscita del candidato, l'adunanza si sciolse.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Una persona autorevolissima dà le seguenti informazioni al *Tagliamento*:

« Per le prossime elezioni qui abbiamo due correnti. V'ha chi parteggia per Cavalletto, e chi porta Marzin.

« Io, pur professandomi amico del Marzin, le dico il vero, sto per Cavalletto. Mi sembra che sia un delitto di leso patriotismo, e da parte di questo Collegio una spiccata ingratitudine il dare l'ostracismo a questo vecchio venerando, che, voglia o non voglia, è la prima figura che abbia il Parlamento.

« Due sono gli appunti che gli vengono mossi; il primo che è troppo vecchio, l'altro che parla troppo alla Camera. Io credo che il secondo distrugga il primo. Se è troppo vecchio di anni, non lo è di energia, e di buon senso.

« Mi si dice che il Marzin sia nell'intendimento di declinare la sua candidatura a S. Vito. E sarebbe questa da parte sua una nobile determinazione, quale gli assicurerebbe in altro momento il posto al quale oggi volontario rinunzierebbe.

« Questo è quanto oggi posso dirle, riservandomi di darle altri ragguagli, quando le cose si saranno meglio spiegate. »

(Da parte nostra appoggiamo pienamente le giustissime osservazioni del corrispondente del *Tagliamento*, e facciamo voti che l'egregio Marzin mantenga il il proponimento di declinare la candidatura.

Red. del *Giornale di Udine*

Dopo scritto quanto sopra ci giunse la seguente nobilissima lettera che l'egregio ex deputato Vincenzo Marzin dirige al sig. Fadelli.

Questa lettera è una bella prova di deferenza patriotica che onora altamente il Marzin.

Facciamo ardenti voti affinchè il simpatico rappresentante del collegio già Udine II, possa ritornare quanto prima alla Camera.

Ecco la lettera:

Egregio sig. Nicolò Fadelli
Sindaco di S. Vito al Tagliamento

I miei più vivi ringraziamenti a Lei, signor Sindaco, e ai molti amici che, da ogni parte di questo collegio, mi offrono e mi sollecitano ad accettare la candidatura per le imminenti elezioni politiche.

Onorato ripetutamente dalla fiducia degli Elettori del II° Collegio di Udine, ai quali serberò sempre vivissima gratitudine, non nascondo che mi lusingava il pensiero di ricevere, ora, il mandato legislativo da questa mia terra natia, che rappresento da molti anni nel Consiglio della Provincia, e dalla quale ebbi costanti prove di stima e di affetto.

Ma Alberto Cavalletto si ripresenta ai suoi vecchi elettori, ed io non posso nè devo contrapporre al suo il mio nome. Mi persuade a ciò la venerazione che sento per il vecchio ed illustre patriota, ed il rispetto che devo a quei molti elettori, miei amici, per i quali sarebbe certo troppo penoso di romper fede al loro antico rappresentante.

Le cortesi insistenze e la lusingh'era promessa di sicura vittoria, nuova e carissima attestazione della benevolenza Vostra, non mi possono rimuovere dal pensato proposito.

Rientro, senza rammarico, nella vita privata, colla coscienza di aver compiuto un dovere, e con la certezza che questa mia decisione sarà giustamente intesa ed apprezzata.

Con ogni maggiore cordialità, di Lei, signor Sindaco,

Cordovado, 15 ottobre 1892.

dev.mo.
V. Marzin

Nel collegio Palmanova-Latisana

Scrivesi al *Parlamento*:

« Agli elettori di questo collegio non sono riservate emozioni di sorta poichè il solo candidato di tale capoluogo è l'on. Solimbergo Giuseppe. Questo vecchio soldato di sinistra, fu sempre disciplinato al suo partito sostenendo strenuamente tutte quelle questioni coloniali e commerciali che crear dovevano il benessere e la dignità del proprio paese.

La relazione da lui presentata alla Camera sulla colonia Eritrea lo fece conoscere competentissimo in tale materia, accrescendo intorno a lui le simpatie e la stima dei suoi colleghi.

E di tale stima ed affetto daranno prova luminosa i suoi elettori votando all'unanimità il nome dell'onorevole Solimbergo Giuseppe. »

Nel collegio di S. Daniele-Codroipo

Ci scrivono da S. Daniele:

Per le prossime elezioni politiche c'è qui un accentuato movimento.

Il collegio si può dividere in tre gruppi:

Uno — il più forte — sostiene la candidatura di Riccardo Luzzatto.

Il secondo quella di Paolo Billia.

L'altro, e specialmente a Maiano, la candidatura di Vincenzo Marzin.

Collegio di Tolmezzo

In questo collegio non mancano certo i candidati; ci scrivono da Tolmezzo in data 14 corr.:

Ferma com'è la maggioranza dei nostri elettori nel volere una candidatura locale, molti dei più influenti avrebbero preferito chi siasi occupato da tempo della cosa pubblica. Ma Tolmezzo è troppo distante da Roma. e non si può attendere alla Deputazione senza nuocere agli utili della professione, motivo questo che impedisce a parecchi di accettare l'onorevole incarico.

Alcuni elettori posero l'occhio sul compaesano cav. Osvaldo Chiussi Maggiore del distretto di Udine.

Eccone alcuni cenni biografici:

Nel 1859 abbandonò gli studi all'Università di Padova per arruolarsi a Carpi nel 4° reggimento Cacciatori della Magra, più tardi incorporato nell'esercito Piemontese, diventando il 46° regg. di infanteria.

Cessata la guerra coll'Austria entrò nella Scuola di Modena uscendone, nel marzo 1861, sottotenente del 45° regg. di fanteria.

Dal 1861 al 1864 girò col reggimento gran parte del Napoletano per la repressione del brigantaggio.

Fece le campagne del 1866 e del 1870.

Nacque nel 1840 in Piano d'Arta, dove ha la casa avita, recandosi ogni anno nelle vacanze concesse dal suo ufficio di Maggiore del Distretto.

Conosce bene la Carnia ed i bisogni dei diversi canali, come conosce minutamente tutto quanto si riferisce alla compagine dell'esercito dal 1859 sino ad oggi.

Siamo assicurati ch'è progressista e ministeriale.

Movimento elettorale a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 16:

(*Bruno*). Ieri si tennero qui tre riunioni primordiali elettorali. La prima al *Gabinetto di lettura* ove intervennero oltre quaranta elettori influenti, i *gros bonets* del partito moderato, e fu proclamata, come già si procedeva il *com. Chiaradia*.

Contemporaneamente alla democratica *Stella*, si tenne altra riunione, ma non avendo accettata la candidatura di qui l'avvocato Monti, il quale si porta invece a Spilimbergo, si tenne una terza riunione all'aristocratico albergo delle *Quattro Corone*, e colà il partito progressita proclamò a proprio candidato il prof. De Giovanni. Non so se questi accetterà o meno l'offertagli candidatura. So che fu interpellato in proposito.

CRONACA
Urbana e Provinciale

CAMERA DI COMMERCIO

Clausola dei vini

Questa Camera di commercio chiese ieri con telegramma alle Dogane di Gorizia e di Pontafel se fosse già entrata in vigore la circolare del ministro Steinbach, pubblicata sabato.

Le Dogane risposero affermativamente.

Coloro dunque che trovansi in condizioni d'esportare in Austria-Ungheria vini italiani giacenti nella provincia di Udine, sono avvertiti che lo possono fare fino al termine del mese, coi certificati di questa Camera di commercio.

Ispettrici scolastiche

Con recente decreto venne determinata la giurisdizione e la residenza ufficiale delle ispettrici governative per gli istituti femminili di educazione.

Udine è nella seconda circoscrizione (colla residenza dell'ispettrice a Verona) che comprende le provincie di Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Parma, Piacenza, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130
GIORNO 17 ottobre 1892

	15 ottobre 12 m.	15 ottobre 3 p.	15 ottobre 9 p.	Mass.	Min.	Media	17 ottobre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	16.4	15.6	12.4	17.3	9.8	12.7	12.4	9.2
Pressione atmosferica	747.8	747	746.8				742.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24			mm. 5					
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Coperto, piovoso

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma	6.19	Luna	leva ore	2.36 m.
	Passa al meridiano »	11.42.5		tramonta ore	4.11 s.
	Tramonta ore »	5.5		età giorni	26.4
	Fenomeni importanti			Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 9°30'54"

Nuovi maestri e nuove maestre

Nella sessione d'esami del corrente ottobre presso la scuola Normale di Udine ottennero la patente di grado superiore le signorine:

Bortoluzzi Maria — Burelli Elvira — Cosattini Angelina — Innocente Elisabetta — Trani Norina — Venier Emma — Zuccaro Angiolina.

Ed i signori:

Cantoni Girolamo — Colussi Modesto — Di Caneva G. Batt. — Del Bon Giovanni.

E la patente di grado inferiore le signorine:

Conti Erminia — Babellla Maria — Cremetti Clotilde, — Gerardi Luigia.

E presso la Scuola Normale di Sacile ottennero la patente di grado inferiore i signori:

Bellio Guido — Bevilacqua Pietro — Grillo Mario — Omet Cesare Giulio — Clozer Andrea — Vicenzotti Giuseppe.

La questione dei pozzi neri

Domani all'una pom. nella sala municipale avrà luogo un'adunanza, presieduta dall'illustrissimo sig. sindaco, di proprietari di case e terreni del comune di Udine, per prendere delle deliberazioni intorno alla questione dei pozzi neri.

Per chi cerca impiego

Alla direzione del Club Alpino Italiano (Sede Centrale) in Torino (Via Alfieri 9), sono vacanti i posti di Redattore delle pubblicazioni del C. A. I. coll'annuo stipendio di L. 1500;

Applicato di segreteria presso la sede centrale del C. A. I. collo stipendio di L. 1200.

I due uffici per voto del Consiglio possono essere riuniti nella stessa persona.

Lavori pubblici

Venne sottoposto all'approvazione del R. Ispettorato ferroviario il preventivo per L. 53.000 per la costruzione d'una galleria artificiale fra i chilom. 59,052,41 e 59,112,41 della ferrovia Udine-Pontebba, onde garantire la linea dalla caduta di massi.

Un'associazione socialista ad Udine?

Ieri a Venezia nella sede della « Lega per l'emancipazione dei lavoratori » si è aperto il congresso regionale socialista.

L'*Adriatico* di oggi scrive che era presente anche il rappresentante dell'associazione socialista di Udine.

!!!

Per le signore

I sacerdoti della moda hanno messo all'indice le vite lunghe, sottili e flessuose. Ormai la cintura si porterà poco, pochissimo al disotto dell'attaccatura del braccio, come usavano le donne dopo la restaurazione. Per le donne grasse che hanno le spalle piene, le braccia rotonde e le forti anche, questa moda è molto vantaggiosa specialmente per gli abiti da sera. La cintura posta poco sotto il seno dà loro l'aspetto di statue greche o romane e nasconde la mancanza dell'incavo del busto che la moda ultima metteva tanto in rilievo e che era l'attrattiva grandissima delle donne sottili, la loro alta eleganza, il loro fascino.

Fortunatamente per le magre le stoffe da inverno sono molto pesanti e copriranno in parte il vuoto. Per serate e pranzi si porterà il velluto *miroir glacé* a piccole righe policrome, sopra un fondo più chiaro, e per vestiti da passeggiata la saia, ruvida, quasi come quella delle tonache dei seguaci di San Francesco, e dello stesso colore. Questa è l'ultima ultimissima eleganza.

Il Circolo Giuseppe Garibaldi

ha pubblicato un manifesto in cui annunzia la sua costituzione e dice che nel giorno dell'inaugurazione sarà solennizzato il 3 novembre, 25° anniversario della battaglia di Mentana.

Con ulteriore manifesto verrà pubblicato il programma e designato il giorno della festa.

« Conte verde » vincitore

Il cavallo *Conte Verde* del nostro concittadino sig. Facini ha vinto il II premio nella corsa internazionale che ha avuto luogo ieri a Sandrigo.

Per schiamazzi

Furono ieri denunciati per canti e schiamazzi Di Marzio Giovanni d'anni 43 facchino, Lazzarini Libero d'anni 18 tipografo e Plai Costantino d'anni 24 macellaio di Udine.

Furto di un orologio

Mediante rottura dell'invetriata di una finestra a piano terra del Casello N. 10 — linea Udine-Cividale — il giorno 15 andante ignoti penetrarono nella cucina ed involarono un orologio a sveglia del valore di L. 7 in danno di Pezzotta Giuseppe.

Numero colombiano della Rivista Nautica

Fu pubblicato il 12 corrente ottobre ricorrenza precisa della data dello sbarco di Cristoforo Colombo in America.

E' una pubblicazione fatta con molto lusso e con molta cura, che davvero onora la Direzione della Rivista e gli editori L. Roux e C.

Consta di 60 pagine in folio. Contiene numerosi scritti dei più valenti cultori di cose marinaresche (De Amezaga, Jack la Bolina, ecc.) sopra Cristoforo Colombo, le sue navi, i suoi viaggi, ecc.; contiene inoltre la descrizione di tutte le navi italiane ed estere convenute a Genova per le feste del VI Centenario.

E' illustrato da più di cinquanta incisioni che rappresentano avvenimenti o cose attinenti al nostro grande navigatore (la partenza da Palos, lo sbarco a Guanahani, i piani delle caravelle, la Santa Maria, la Pinta, la carta dei viaggi colombiani, ecc., ecc.) e riproducono, con minuzia di particolari, tutte le navi delle flotte italiane ed estere. (La squadra italiana. — Le navi estere: « Amiral Baudin », « Courbet », « Formidable », « Sans Pareil », « Australia », « Elisabetta », « Saragozza », « XXV de Mayo », « Prinzess Wilhelm », « Psara », « Matsushima », « Arciduca Rodolfo », « Arciduchessa Stefania » « Johan Willem Friso » « Pelayo » « Newark ».

Il « Numero Colombiano della Rivista Nautica » con copertina illustrata a colori, è posto in vendita al prezzo mitissimo di una lira presso gli Editori L. Roux e C. (Torino Roma).

I nostri lettori accoglieranno certo con molto favore questa elegante pubblicazione, degna del grande avvenimento e delle feste straordinarie che è destinata a commemorare.

Si vende al Negozio Gambierasi.

Vitello a buon mercato

Domani nella macelleria rimpetto al Caffè del Moro comincierà la vendita del vitello a L. 1 al chilogramma le parti anteriori e L. 1.20 le parti posteriori.

Le feste di Tricesimo

Domani, per favorire il maggior sviluppo al 2° *mercato mensile* verranno conferiti premi e vi saranno spettacoli con il seguente programma:

Ore 12. Su apposita piattaforma, nel mercato bovino, sotto la direzione dell'on. sindaco verranno estratti a sorte 16 premi fra gli intervenuti con bovini, n. 1 da L. 25, n. 5 da L. 10 n. 10 da L. 5.

Ore 12 1/2. Concerto della banda locale in Giardino.

Ore 1 pom. Grande *festa da ballo* nel Teatro.

Ore 3 p. Cuccagna in piazza Conti.

Ore 6 p. Fuochi artificiali nel Giardino nob. De Pilosio.

Ore 9 p. Nel Teatro Sociale, che sarà sfarzosamente addobbato, avrà luogo una grande *Veglia danzante* con orchestra diretta dal sig. A. Pignoni.

In caso di tempo cattivo la festa verrà rimandata al mercato successivo del 15 novembre.

La Società del tiro a segno di S. Daniele a Tricesimo.

Ci scrivono da S. Daniele in data odierna:

Ieri, come fu annunziato, ebbe luogo la gita a Tricesimo alla quale presero parte circa una cinquantina di soci.

I gitanti, preceduti dalla bandiera e dalla fanfara, partirono da S. Daniele dopo le 5 ant. e arrivarono a Tricesimo alle 9.30.

Spiacque molto che a Tricesimo il Municipio non abbia preso alcun provvedimento per ricevere degnamente i gitanti, sebbene avvisato in tempo.

La bandiera la si dovette depositare nella trattoria.

I gitanti passarone, del resto, molto bene il loro tempo, ripartendo alle ore 5 30 pom.

Perin

L'attore drammatico arrestato al confine

Ci scrivono da Palmanova in data di ieri:

Vi ho scritto che il sig. Paolo Serra autore drammatico della Compagnia fu arrestato al confine di Visco, e fu tradotto immediatamente alle carceri giudiziarie di Cervignano, dove subì un lungo e minutissimo interrogatorio dalle autorità austriache.

Contro di lui si doveva procedere per i seguenti capi di imputazione:

1. Per offesa al Governo austriaco.
2. Per aver fatto voti a che le terre irredente vadano al più presto unite alle terre italiane.
3. Per aver fatto l'apologia del delitto per il quale Oberdank fu condannato a morte.

Orbene vi annuncio ora che sabato il sig. Serra è stato rimandato libero al confine italiano, essendosi riconosciuto che lo si era arrestato *per errore!!!*

Caduta di un carro — Grave ferita e amputazione d'un braccio — Il nuovo Ispettore scolastico.

Ci scrivono da Pordenone, 16:

(*Bruno*). Un *gamdin* di qui volendo salire sopra un carro cadde e riportò frattura della gamba destra ed altre gravi lesioni al piede sinistro. Il conduttore del carro non ne ha colpa alcuna. Il ferito certo P. Pilosio, fu portato all'ospedale. Vi fu portato pure altro operaio, Drusion, della Società veneta di Pasiano perchè sul lavoro riportò una gravissima ferita lacera alla mano ed avambraccio destro, tale per cui il prof. Frattina ha dovuto ricorrere subito all'amputazione.

Oggi è giunto qui il nuovo Ispettore scolastico sig. Achille Sanfelice, il quale come sapete, sostituisce il cav. Romano Mora trasferito ad altra Sede. Il Sanfelice si è recato oggi stesso a far visita al R. Commissario distrettuale, indi al suo collega Moro per ricevere la consegna dell'ufficio.

L'urna dei duchi Pemmone e Ratchis

Scrive il *Forumjulii*:

La Fabbriceria della veneranda chiesa di S. Martino ha deliberato di scoprire l'urna longobarda che serve di base all'altare maggiore di quella chiesa. A sua cura verrà incaricato l'ing. de Paciani pel disegno di due colonnette che servano di sostenere alla sacra mensa dell'altare, di guisa che rimanga al tutto visibile quell'urna che il comm. Berchet dichiarò il più completo ed il più ben conservato monumento longobardo che esista in Italia.

Minaccie a un segretario comunale

I R. Carabinieri di S. Giovanni di Manzano arrestarono il 12 corrente un tale Poletti Antonio di anni 25 di Manzano, per minaccie a mano armata fatte al Segretario comunale sig. Attilio Foscolini.

Per il bestiame proveniente dal Tirolo e dal Vorarlberg.

Il ministro dell'interno ha disposto in seguito all'ordinanza del 2 corrente che il bestiame proveniente dal Tirolo e dal Vorarlberg potrà ammettersi se si sottopone a tre giorni di osservazione e se risulta perfettamente immune. Anche pella ferrovia Ala-Verona non può ammettersi il bestiame proveniente dal Tirolo o dal Vorarlberg se non si assoggettasse alla condizione suindicata.

Ubbriaco che si annega

Certo Giuseppe Marin da Vito d'Asio, mentre passava, ubbriaco, un torrente sopra un ponte di legno, cadde nell'acqua ed annegò.

Furto ad Aviano

In Aviano venne arrestato tal Osvaldo Nardo perchè autore di furto in danno di Augusto Zanussi.

Contro le guardie

In Pasian Schiavonesco vennero denunciati certi Fiorino D. F. ed Antonio G. autori di gravi minaccie verso la guardia campestre Rinaldo Zanini per causa dello esercizio delle sue funzioni.

Un figlio amoroso

In Prato Carnico venne arrestato tal Cristoforo Machin per percosse e minaccie di morte con un rasoio contro la madre Maria Palmano, per questioni di famiglia.

Minacce con una rivoltella

In Pravisdomini venne denunziato Girardo Pinigai Maria la quale per vecchi rancori minacciò di morte Pellegrini Antonio con mano armata di rivoltella.

Querela per percosse

Manzini Giovanni di Rodda si querelò contro Angeli Antonio pure di Rodda, per busse ricevute dal medesimo causa litigi per interessi.

Minaccie di morte con un tridente

In Bottenico certo Enrico Sequalini d'anni 40, perchè licenziato dal servizio del signor Augusto dott. Nussi, invei contro minacciandolo di morte con tridente.

In seguito alle grida di accorsero persone che calmarono e disarmarono il Sequalini, ma questi recatosi nella vicina osteria mandò al signor Nussi un contadino per ingiungergli di consegnare del danaro colla minaccia che se non avesse tosto aderito, sarebbe ritornato alla carica col proposito di ucciderlo.

Il sig. Nussi s'intimorì e consegnò lire 50, avuto le quali il Sequalini si allontanò. Ora è ricercato d'arresto.

Pugni e calci

In Premariacco vennero arrestati tali Ermenegildo Zamparutti e Pietro Banditi i quali percossero con pugni e calci certo Francesco Benedetti col quale vennero a contesa per futili motivi, causandogli lesioni in più parti del corpo guaribili in giorni venti.

Furto

In Prepotto venne arrestato Giovanni Ersettigh per furto in danno del signor Leonardo Colloredo-Mels.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 9 al 15 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	7	
» morti »	—	»	—	
Esposti	1	»	—	
Totale maschi	14	femmine	7	= 21

Morti a domicilio

Arturo Basso di Federico d'anni 21 agente di commercio — Angelo Gregorio fu Domenico d'anni 56 agricoltore - Giovanni Fiumiani di Emerico d'anni 2 e mesi 4 — Antonio Vuattolo di Giuseppe di mesi 4 — Giovanna Facci Berghinz fu Francesco d'anni 64 casalinga — Giovanni Carlini di Cesare di 4 mesi — Teresa Licaro Venturini fu Valentino d'anni 81 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Teresa Mauro Terzi fu Pietro d'anni 67 casalinga — Romilda Tosolini di Massimo di mesi 1 — Rosa Cuttini Croattini fu Antonio d'anni 61 casalinga — Giuseppe Manias fu Antonio d'anni 63 bracciante.

dei quali 11 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Luigi Pertoldi facchino con Elisabetta Gon serva — Giovanni Di Gasparo agricoltore con Lucia Durigatto casalinga — Francesco Della Rossa agicoltore con Maria Trangoni contadini — Gio. Battista Cappelletti ottonaio con Giovanna Nobile setaiuola — Giovanni Zamparo possidente con Caterina Prucher agiata.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Cossio cantoniere ferroviario con Elena Bozzato casalinga — Antonio Puppini operaio di ferriera con Luigia Romanello seggiolaia — Ferdinando Zampiceni R. impiegato con Anna Bernardis agiata — Pietro Domini muratore con Anna Govet casalinga — Eugenio Santin chiodaruolo con Agostina Missana casalinga.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 19.

Romano, Corazza, Lettera al Presidente della federazione Veterinaria Italiana — Di alcuni provvedimenti zootecnici raccomandati dalla federazione — Miatello, Il bestiame dell'Argentina — Del Lago-Marin, Esposizione di bovini ed equini a Vicenza — Un bovaro, ancora della vacca Bretone — Rampazzo, Il raccolto serico 1892 nella provincia di Venezia — Le scuole veterinarie si estendono nelle escursioni tecniche zootecniche — Trattamento dello stallatico — Grillo del focolare, Il vincheto di Celarda — Della relazione sull'azienda rurale del R. Istituto Tecnico di Udine — Per conservare l'uva — Di quà e di là.

PIOGGIE DAPPERTUTTO

Inondazioni

Sabato straripò il lago di Como inondando la città bassa.

Si ha da Messina, 15:

Stanotte in causa di una alluvione straripò il torrente Fiumedinisi che rompendo l'argine ferroviario allagò Nizza-Sicilia. Crollarono dieci case per l'acqua che con enorme violenza penetrava nei pianterreni.

Furono molto danneggiati i giardini.

La popolazione spaventata fuggì sulle strade.

Un vecchio sessantenne, paralitico, affogò: il figlio che tentava di salvarlo, stette per annegare: fu tenuto in tempo da alcuni coraggiosi accorsi.

I danni si calcolano a circa mezzo milione.

Il prefetto ha inviato subito sul luogo un ingegnere del genio civile, vari carabinieri e una compagnia di zappatori del 22.° fanteria. Per i guasti al ponte fra le stazioni della ferrovia di Nizza-Sicilia e di Edali i treni eseguiscono il trasbordo.

Tragedia d'amore a Venezia

Virginia Scaramegli, conosciutissima sotto nome di Ines Boschi, era una bellezza avanzata ma non trascorsa; piccola, snella, bruna, con affascinanti occhi neri, lineamenti delicati, tratto insinuante e una piacevole eleganza di vestire; un astro al suo tramonto, ma scottante ancora.

Viveva da parecchio tempo a Venezia e avea vinto colle sue seduzioni più cuori e angustiato famiglie diverse.

Da tre anni si era invaghito di lei il dott. Umberto Luzzatto, aggiunto giudiziario al nostro Tribunale, carissimo giovane appartenente a una ricca e distinta famiglia che abita a S. Fantino.

E con lei manteneva intima relazione.

Ma si sa come avviene in questi casi; il Luzzatto cominciò a stancarsi della Ines, o dubitò della sua fedeltà, o volle levarsi dai piedi una catena che inceppava la sua libertà e turbava forse i suoi rapporti con la famiglia e coll'ufficio che occupava nella magistratura: e sette od otto giorni addietro, le fece sapere di esser deciso a non più rivederla.

Ma ella non si adattò a questo distacco. Che amasse davvero il Luzzatto? Chi lo sa! Fatto è che andava ripetendo disperata alla donna di servizio:

— Sono una vile! non ho il coraggio di ucciderm!.

E il suo umore diventava sempre più cupo e più tetro.

Iersera si recò dal dott. Luzzatto, che, secondo la cameriera della Ines, avrebbe promesso di ritornare agli antichi amori la sera stessa, dopo aver accompagnato alla stazione un parente.

Infatti il Luzzatto verso le undici fu visto in compagnia della amante: la Ines discorreva concitata, gesticolando e alzando la voce, quantunque ci fosse della gente dappresso; e dicono che il giovane abbia proposto di entrare nella vicina casa di lei, appunto per sottrarsi dagli occhi del pubblico ed evitare uno scandalo in piazza.

La Ines abitava un grazioso appartamento a Sant'Angelo, in Calle Va al Campo, al primo piano della casa N. 3829.

I due amanti, appena entrati, vi si rinchiusero, mentre il tenente inquilino era già coricato e la cameriera certa Antonia Fester lavorava nella stanza vicina.

Decorsa un'ora dal loro arrivo, si udirono, a breve distanza, tre colpi d'arma da fuoco.

La Ines, profittando dell'assenza del tenente, avea preso il revolver d'ordinanza, e avendo probabilmente il dottor Luzzatto insistito nel suo divisamento e fatto per andarsene, gli scaricò a bruciapelo un colpo alla testa, e poi forse un secondo, che andò a vuoto; indi volse l'arma verso sè stessa, ferendosi mortalmente al cervello.

Il Luzzatto potè uscire e discendere le scale appoggiandosi con la testa e le mani alle pareti laterali — sulle quali si vedean stamattina le traccie del sangue che gli usciva abbondante dall'orecchio, dove era stato colpito, inzuppandogli le vesti e le mani.

Frattanto i passanti s'erano fermati in calle.

Sentendo muoversi di dentro e temendo che il movimento provenisse dall'assassino armato, tennero chiusa la porta, per scongiurare ulteriori disgrazie: la lasciarono aprire solo allora che videro dalle fessura una mano insanguinata e compresero che era un ferito.

Riconobbero subito in lui il dottor Luzzatto e lo sorressero, accompagnandolo verso Campo S. Angelo.

L'abbondante emorragia avea stremato di forze il povero giovane.

Egli non si reggeva più in piedi.

Allora gli amici e i popolani accorsi lo portarono a braccia verso calle Caotorta e di là nei nostri uffici, mentre si mandò in cerca di un medico.

Giunti i medici fu visitata accuratamente la ferita e furono prodigate al Luzzatto le più sollecite cure: la palla, penetrata dietro l'orecchio destro, avea forse leso la base del cranio e la carotide: impossibile al momento far previsioni, nè operare la estrazione del proiettile.

Circa il tocco, il ferito venne trasportato, a consiglio dei medici curanti, nella sua casa a S. Fantino.

Dietro il Luzzatto era uscita, gridando soccorso e piangendo, la cameriera Fister.

Avendo essa chiusa la porta, quando si ebbe confusamente notizia di ciò ch'era avvenuto nella stanza di Ines, si prese una scala a pinoli, e si sforzarono le imposte delle finestre, per entrare di là.

Ma non essendo riusciti, i carabinieri fecero sfondare la porta.

Salirono nella stanza fatale un maresciallo e un brigadiere dei carabinieri.

La Ines giaceva sul pavimento, ansimante.

Dalla bocca e dal cranio scendeva il sangue a fiotti e inondava la persona e il pavimento: in una pozza di sangue si vedevano minuzzoli bianchi di cervello: il revolver era in terra, vicino.

La Ines non avea più alcuna coscienza della vita: respirava affannosamente: erano le convulsioni dell'agonia: la faccia era deformata da una forte tumefazione e dal sangue aggrumato: le sue condizioni erano disperate.

Sicchè il dott. Lieer, sebbene accorso con la massima premura, nulla potè fare per la donna infelice, tranne di stabilire la imminenza della sua morte; farla deporre sul letto, e mandar in cerca di un prete.

A un'ora spirava, senza però le benedizioni della religione, perchè il sacerdote si sarebbe rifiutato di intervenire, trattandosi di una mondana e di una suicida.

Biglietto di Stato

Con recente disposizione del Ministro del Tesoro venne fatto obbligo alle Tesorerie Provinciali di ricevere in consegna, quale momentaneo deposito, e mediante stesa del relativo processo verbale, i Biglietti di Stato, costituiti di metà di biglietti *diversi*, ma legittimi, onde ottenerne il cambio non appena seguito l'esame della Commissione Tecnica presso la Cassa speciale in Roma dei Biglietti suddetti.

Telegrammi

Rottura delle relaz. diplomatiche fra la Grecia e la Rumania

Atene, 16. Le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Rumania sono ufficialmente rotte. Il ministro della Grecia a Bucarest rimise una nota al ministro degli esteri spiegante le ragioni del richiamo, e annunzia che la protezione degli interessi greci venne affidata al ministro russo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 15 ottobre 1892

Venezia	87	86	3	14	83
Roma	67	69	44	8	37
Napoli	76	5	54	9	68
Milano	41	21	25	11	72
Torino	78	32	39	21	6
Firenze	60	71	32	88	25
Bari	34	54	43	22	70
Palermo	67	16	32	40	82

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 ottobre 1892

	festa	17 ott.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti		96.15
» fine mese . . .		96.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0		96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .		307.—
» 3 0/0 Italiane .		291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0		488.—
» » » 4 1/2		492.—
» 5 0/0 Banco Napoli		470 —
Fer. Udine-Pont.		470 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0		506.—
Prestito Provincia di Udine .		100.—
Azioni		
Banca Nazionale		1345.—
» di Udine		112.—
» Popolare Friulana . .		112.—
» Cooperativa Udinese .		33 —
Cotonificio Udinese		1025.—
» Veneto		242 —
Società Tramvia di Udine .		87.—
» fer. Mer. .		665.—
» » Mediterranee »		550.—
Cambi e Valute		
Francia chequè		103 30
Germania »		127 60
Londra »		26.—
Austria e Banconote »		2.17.—
Napoleoni »		20.62
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi		92.75
id Boulevards, ore 11 1/2 pom.		92.75

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Municipio di Bagnaria Arsa

Avviso di concorso

Fino al 31 ottobre p. v. rimane aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune per la cura gratuita dei soli poveri, verso il corrispettivo annuo di lire 2500, oltre a lire 100 quale ufficiale sanitario e lire 40 per le vaccinazioni.

La popolazione del Comune è di 2621 abitanti ripartiti in 5 frazioni dei quali circa la metà hanno diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti produrranno la loro istanza corredata dei prescritti documenti, e l'eletto assumerà le proprie mansioni col 1° gennaio 1893.

Il Capitolato di servizio è ostensibile presso l'Ufficio Comunale.

Dal Municipio di Bagnaria Arsa, Sevegliano, 8 settembre 1892.

Il Sindaco ff.
PIETRO TREVISAN

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti